



La rassegna

Al via le «Conversazioni»
Scrittori dagli Usa a Tragara

Va in scena da oggi in piazzetta Tragara a Capri il festival della letteratura internazionale. Alcune tra le più importanti voci della letteratura statunitense saranno coinvolte in reading e conversazioni con

Antonio Monda — ideatore della rassegna insieme con Davide Azzolini — sul tema «Bugie/Lies». Si incomincia alle 19 con Elif Batuman, nata a New York da genitori turchi e pubblicata in Italia da Einaudi. Tra le star di quest'anno, chiuderà l'edizione caprese domenica 9 luglio lo scrittore e illustratore americano Brian Selznick (foto). Nato in New Jersey, ha raggiunto il successo internazionale nel 2007 con «The Invention of Hugo Cabret», pubblicato in 30 Paesi

L'incontro questo pomeriggio a Casa Tolentino, l'ex convento di corso Vittorio Emanuele

Ereditato: vi spiego la fisica
ma senza effetti speciali

di Marco Demarco

Professor Antonio Ereditato, posso chiedergli di autodefinirsi? Lei è un fisico delle particelle elementari, insegna e partecipa a importanti ricerche in Svizzera, negli Usa e in Giappone. E poi?

«E poi, ovviamente, mi sento "molto napoletano"»

Cosa pensa di chi sa poco o nulla di fisica?

«Non sanno cosa si perdono!»

Bella battuta. Continui

«Direi che saperne di più oggi convenga. La nostra società richiede sempre più competenze, scientifiche e tecniche, in grado di produrre innovazione e sviluppo. La domanda di personale con formazione scientifica (anche, e soprattutto, di fisici) è altissima a livello globale. Anche in Italia. La formazione scientifica da una parte contribuisce a una visione completa e consapevole del mondo, dall'altra è una formidabile potenzialità di lavoro qualificato per le nuove generazioni»

E cosa pensa delle nostre università?

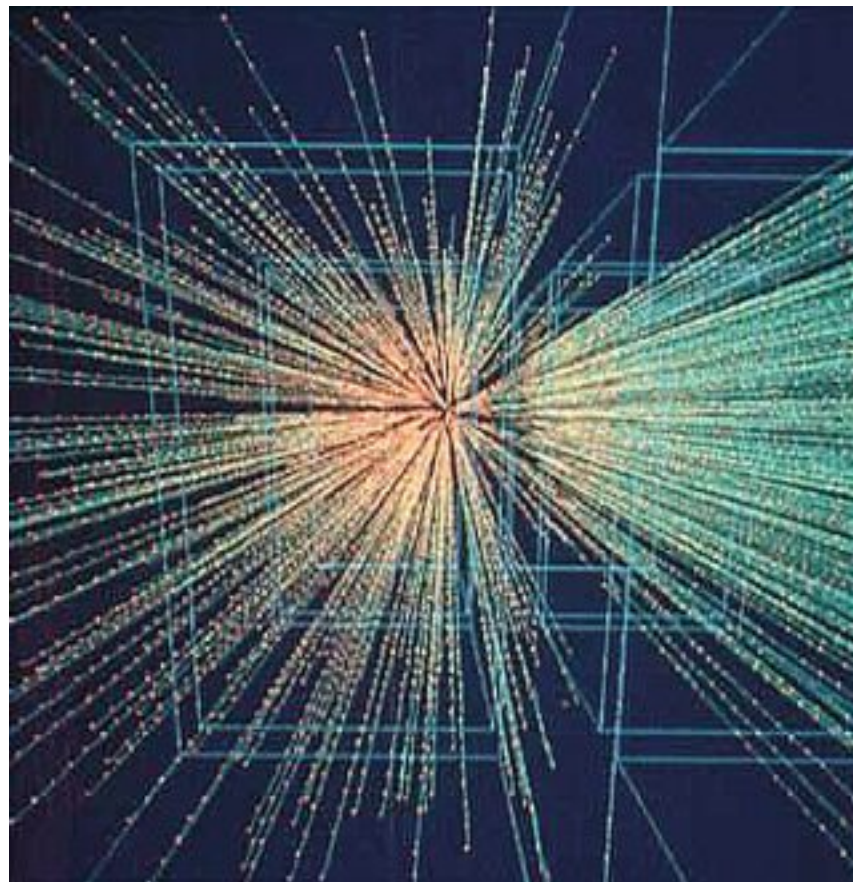
«Il livello di formazione di base del nostro sistema universitario è eccellente. I nostri laureati competono, spesso vincendo, con i colleghi degli altri paesi industrializzati per posizioni prestigiose nelle migliori università e centri di ricerca internazionali. Le carenze sono soprattutto a livello di risorse post-laurea, determinate dalla cronica mancanza di fondi per la ricerca avanzata. Questo è il vero vulnus, che impedisce il rientro dei giovani dalle esperienze all'estero e l'arrivo di eccellenze straniere»

Questa sera a Napoli, alle ore 18 a Casa Tolentino, si presenta «Le particelle elementari», il suo libro edito da «il Saggiatore». Perché ha scritto un testo che non è meramente divulgativo?

«Spesso nella divulgazione scientifica, e della fisica moderna in particolare, si assiste a un corto circuito: la complessità tecnica della materia si scontra con la mancanza per il lettore degli adeguati strumenti necessari per la sua comprensione; allora il divulgatore rinuncia quasi inconsciamente e si affida agli effetti speciali. Tutto ciò porta da una parte a un distorto apprendimento, dall'altro allontana il lettore dalla scienza vera. Questa è la sfida del libro: voler spiegare e giustificare quasi ogni affermazione, cercando il più possibile di non compiere salti logici e didattici».

Il suo maestro, il professor Ettore Pancini, si definiva un "gestaltista", riteneva cioè

Lo scienziato napoletano che studia le particelle elementari presenta il suo nuovo libro



Come si arriva

Le 18.30 nel Giardino storico di Casa Tolentino (Gradini San Nicola da Tolentino 12) presentazione del libro di Antonio Ereditato «Le particelle elementari», edito da il Saggiatore. Introduce Mirella Armiero, giornalista culturale del Corriere del Mezzogiorno; con l'autore dialogano Marco Demarco, editorialista del Corriere della Sera; Pietro Greco, giornalista scientifico. Intervento musicale: chitarra Maurizio Pica, voce Emanuela Loffredo. Alle 18, previa prenotazione a eventi@casatolentino.it, si potrà partecipare a una visita guidata di Casa Tolentino, monastero seicentesco riqualificato dalla Cooperativa di San Nicola da Tolentino. Ingresso da corso Vittorio Emanuele, sotto l'Arco all'altezza del civico 246/248, Scala Nagar, proseguire a sinistra per 80 metri. Sulla sinistra si trova Casa Tolentino.

che molto dipende dallo spirito di iniziativa di ciascuno. I contesti — culturali, ambientali e sociali — sono dunque relativi?

«Pancini è stato, insieme ad altri, uno degli incontri importanti della mia carriera. Con lui, fresca matricola, sono uscito dall'età dell'innocenza ed entrato nel mondo complesso dello studio e della ricerca scientifica. Spirito d'iniziativa, motivazioni e competenze di base dipendono anche dal contesto sociale ed economico dei futuri ricercatori. Io vengo da una famiglia modesta e, pur considerandomi fortunato, ho dovuto affrontare difficoltà e confrontarmi talvolta con la mancanza di mezzi, in senso lato. Ma per fortuna le opportunità arrivano comunque»

Nel suo libro, lei dice che il progredire della fisica ha ridotto il campo di influenza della religione. Prevede un futuro senza Dio?

«Quasi nessuno, uomo di fede o non, si sogna di dire oggi che il mondo sia stato creato in sette giorni. Per il futuro mi aspetto che l'avanzare della conoscenza scientifica permetterà di approfondire e arricchire il dibattito sulle Grandi Domande con filosofia e religioni»

Lei dice che la fisica deve essere bella, armoniosa. Anche lei subisce la "seduzione ionica", l'idea cioè di una profonda unità della realtà cosmica?

«L'idea della seduzione ionica è ben presentata da Pietro Greco nella prefazione del libro. Personalmente, non credo che la fisica debba essere bella e armoniosa, ma da scienziato osservo che lo è. E questo è davvero un mistero da chiarire. D'altra parte nel libro cerco di trasmettere al lettore un po' dello stupore e del-

la meraviglia che mi prende ancora oggi di fronte alla grandezza e alla bellezza dell'Universo, dalla scala minima delle particelle elementari a quella immensa cosmologica. Una bellezza che lascia senza fiato. Va presa così com'è, e goduta a occhi aperti».

Che rapporto c'è tra l'infinitamente grande e l'infinitamente piccolo?

«Un legame fortissimo e inscindibile».

Sarà la fisica astroparticellare la scienza del futuro?

«Certamente sarà una delle scienze che maggiormente si svilupperanno nel futuro. La considero una disciplina per i giovani».

Il suo nome è legato a un esperimento che non ha dato i risultati sperati. Cosa cercavate? Cosa le è rimasto di quell'esperienza?

«Be', spero non solo a quell'esperimento! Scherzi a parte, poiché la scienza viaggia in terre incognite, errori e sbagli fanno parte del gioco. Per fortuna la scienza ha strumenti per autocorreggersi. In quel caso si trattava di un risultato assolutamente non atteso, troppo incredibile anche per noi, ma abbiamo dovuto presentarlo per quello che era: un'anomalia che indicava che i neutrini potessero essere particelle superluminali. Forse in un prossimo libro racconterò anche questa storia...».

Una scoperta scientifica che possiamo ritenere ormai prossima?

«Su una scala di dieci anni, la comprensione della natura di Materia e Energia Oscura dell'Universo».

E una che la sorprenderebbe davvero?

«Uno schema di fisica oltre il Modello Standard non ancora ipotizzato dai colleghi teorici. Chissà come resterebbero sorpresi anche loro!».

Sia sincero: siamo all'inseguimento dell'ignoto o dell'irraggiungibile?

«Non può chiedere questo a un fisico sperimentale! Inseguiamo l'ignoto per ridurre la nostra immensa ignoranza ma nulla è a priori irraggiungibile...».

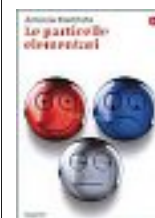
@mdemarco055

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Studioso

Antonio Ereditato, napoletano «prestatore» al Cern di Ginevra



Al via oggi la manifestazione sul giornalismo nazionale e internazionale

Premio Ischia ad Alexievich e Loyd



Svetlana Alexievich

Tornano sull'isola verde i grandi nomi del giornalismo nazionale e internazionale: al via la trentottesima edizione del premio Ischia di Giornalismo.

I vincitori dell'edizione 2017 sono Svetlana Alexievich, premio Nobel per la letteratura 2015, e l'inviato di guerra inglese Anthony Loyd. Svetlana Alexievich è conosciuta per essere stata cronista dei principali eventi dell'Unione Sovietica della seconda metà del XX secolo: dalla guerra in Afghanistan, al disastro di Chernobyl, ai suicidi seguiti allo scioglimento dell'Urss. Loyd è uno dei più importanti inviati di

guerra inglese: dalla Bosnia alla Sierra Leone Afghanistan al Kosovo e Iraq. Fu rapito e ferito in Siria.

I lavori della manifestazione iniziano oggi con un dibattito sulle Universiadi alle ore 18, presso l'Hotel della Regina Isabella a Lacco Ameno, dal titolo «Universiadi Napoli 2019, una occasione di rilancio per lo sport italiano»: parteciperanno Luca Lotti, ministro per lo Sport, Vincenzo De Luca, presidente della Regione Campania, Raimondo Pasquino presidente del comitato organizzatore, Danilo Di Tommaso, responsabile comunicazione Coni, Paolo D'Alessio, commissario

straordinario Istituto di Credito Sportivo, Lorenzo Lentini Presidente Cudi. Conduce Alessandro Barbano. Alle 18.30 sempre al Regina Isabella nella Sala Azzurra ci sarà un'intervista televisiva al ministro della Difesa Roberta Pinotti. Ancora, nella serata saranno consegnati sulla darsena del Regina Isabella i Premi Ischia «Giornalista dell'anno» per il giornalismo sportivo, comunicatore e social blog, e per la narrazione enogastronomica in una serata dedicata all'Istituto di Credito Sportivo e all'Acì, due modelli di sostegno dello sport italiano, che sarà presentata da Anna Billò con la partecipazione canora di Mas-

simo Di Cataldo.

Domani sempre al Regina Isabella alle 21 cerimonia di consegna; presenta Roberta Serdoz, interviene Roberto Vecchioni. Tra i premiati Giulia Bosetti di «Presenza Diretta», Emiliano Fittipaldi («Espresso»), Paolo Condò («Sky Sport») Nando Santonastaso, «Il Mattino 4.0», Diego Bianchi, «Zorro» di «Gazebo» (Rai 3) e Massimo Visentin.

Nella sezione dei comunicatori sono stati premiati Marco Baldazzi responsabile delle relazioni esterne di Eni, Francesca Landi di Action Aid, Flavio Natalia.

R. C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA